

I quadri direttivi verso il rinnovo del CCNL

Alla ricerca del tempo perduto

Si dovrà recuperare spazio per la formazione, riaffrontare il tema dell'orario di lavoro, della sua autogestione e dell'extratemporalità della prestazione lavorativa. Grande rilevanza andrà data ad un sistema incentivante oggettivo e trasparente. Improcrastinabile un recupero salariale in linea coi livelli di responsabilità.

di **Giuliano Xausa** responsabile nazionale Coordinamento Quadri direttivi



Nella foto
Giuliano Xausa

Il 2010 arriverà molto in fretta e con esso la scadenza del nostro contratto collettivo nazionale di lavoro. Nella prospettiva di predisporre la piattaforma per il rinnovo del CCNL, il Coordinamento Nazionale Quadri Direttivi FABI si è da tempo messo al lavoro per tracciare alcune linee guida attinenti la nostra categoria.

È necessario premettere, poiché non è così scontato per tutti, che la categoria dei quadri è stata fortemente penalizzata dagli ultimi rinnovi contrattuali sia economicamente sia, ancor più, sotto l'aspetto normativo.

I rinnovi contrattuali di ogni categoria cadono sempre, senz'alcuna esclusione, "in tempi difficili, in momenti drammatici, durante crisi economico-finanziarie e a ridosso di catastrofi varie". Purtroppo, anche in questa tornata contrattuale sarà veramente difficile dimostrare che tali affermazioni sono inesatte, oppure gonfiate strumentalmente. Il perdurare, se non l'aggravarsi, dell'attuale crisi ricadrà ancora più

pesantemente sui quadri direttivi, ai quali si vogliono attribuire sempre maggiori responsabilità, senza riconoscere i conseguenti miglioramenti normativi ed economici.

Non possiamo neppure dimenticare ciò che in dignità e sicurezza dev'essere recuperato, in quanto perso nel passato. Quando si è voluto ridimensionare la nostra categoria, è stata fatta un'operazione facile e di sicuro impatto. Mentre si ribassavano gli stipendi per i neo-assunti, si comprimevano le figure più professionalizzate, inserendo i vecchi funzionari nella categoria dei quadri e riducendone i precedenti dodici livelli solamente a quattro. Che dire della retribuzione forfettaria di 10 ore di straordinario obbligatorio, remunerata

a livelli decisamente inferiori alla paga oraria - detto con il massimo rispetto! - di una colf? La dignità dei colleghi è stata poi ulteriormente colpita, anche quando veniva con grande enfasi riconosciuta l'autogestione individuale della singola prestazione lavorativa, sapendone la difficile applicabilità.

Torniamo al presente.

In Cina non esiste una parola che significa crisi, ma viene definita con due ideogrammi che rispettivamente significano **pericolo** + **oppor-**

tunità. Dobbiamo essere in grado di superare le reali difficoltà che ci attendono, sfruttando fino in fondo tutte le opportunità che i pericoli passati ed incombenti ci offriranno. Non sarà semplice! Dovremo recuperare spazio nella formazione e, nel contempo, non assistere passivamente al dilagare di cause per responsabilità civile. Dovremo riaffrontare il tema dell'orario di lavoro, della sua autogestione e dell'extratemporalità della prestazione lavorativa. Grande rilevanza andrà data



al sistema incentivante che dovrà avere caratteristiche di oggettività e trasparenza per impedirne l'uso distorto che se n'è fatto finora. Calibrando, inoltre attentamente, i nuovi livelli retributivi, tentare il recupero salariale è oramai improcrastinabile: ne va della dignità dei quadri direttivi.

Sarà un passaggio lungo e difficile, ma che sicuramente vedrà la FABI tutta impegnata per ridare finalmente alla nostra categoria ciò che giustamente le spetta.

I rinnovi contrattuali di ogni categoria cadono sempre, senz'alcuna esclusione, "in tempi difficili, in momenti drammatici, durante crisi economico-finanziarie e a ridosso di catastrofi varie". Purtroppo, anche in questa tornata contrattuale sarà veramente difficile dimostrare il contrario...